

Serie Ordinaria n. 3 - Mercoledì 17 gennaio 2024

D.g.r. 15 gennaio 2024 - n. XII/1754**Affuazione del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, convertito dalla legge 6 novembre 2023, n. 155, in materia di pianificazione della qualità dell'aria - Avvio dell'aggiornamento della pianificazione regionale per la qualità dell'aria**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la direttiva comunitaria 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 «Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa»;
- il decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121 «Misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale» convertito con modificazioni dalla legge 6 novembre 2023, n. 155;
- il decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69 «Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano», convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 103 che in particolare agli artt. 9 e 10 ha disposto misure in materia di circolazione stradale e sulle pratiche di abbruciamento di materiali vegetali nell'ambito delle procedure di infrazione n. 2014/2147, n. 2015/2043 e n. 2020/2299 per il mancato rispetto dei limiti per le polveri sottili e per il biossido di azoto;

Viste inoltre:

- la legge regionale 11/12/06, n. 24 «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente»;
- le dd.g.r. n. 593 del 11 settembre 2013 e n. 449 del 2 agosto 2018 che hanno approvato il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) e il suo aggiornamento;

Visto il «Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2021-2025» approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. XI/2395 del 15 febbraio 2022;

Visto l'Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano sottoscritto il 25 luglio 2017 dalle Regioni Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna e Lombardia e Ministero dell'Ambiente;

Vista la d.g.r. 291 del 15 maggio 2023 «Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC) - Investimento 1.4 approvazione accordo di collaborazione con l'azienda U.S.L. - IRCCS di Reggio Emilia per la realizzazione del progetto «Aria outdoor e salute: un atlante integrato a supporto delle decisioni e della ricerca»;

Viste le sentenze di condanna del 2020 e del 2022 della Corte di Giustizia europea allo Stato italiano per il superamento dei valori limite per le polveri sottili PM10 e per il biossido di azoto NO2;

Considerato che, a seguito di tali sentenze, lo Stato italiano, con l'ausilio delle Regioni interessate, deve darne esecuzione mediante l'adozione di provvedimenti finalizzati al raggiungimento dei limiti nel più breve tempo possibile, dandone informazione alla Commissione Europea, e che tra questi provvedimenti rientrano i citati decreti-legge 13 giugno 2023, n. 69 e 12 settembre 2023, n. 121;

Richiamato in particolare l'art. 1 del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121 che dispone che «le regioni Piemonte, Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna provvedono, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto stesso, ad aggiornare i rispettivi piani di qualità dell'aria, modificando ove necessario i relativi provvedimenti attuativi, alla luce dei risultati prodotti dalle iniziative già assunte per la riduzione delle emissioni inquinanti»;

Considerata la necessità di intervenire tempestivamente dando attuazione alle disposizioni di cui all'art. 1 del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, in esecuzione anche alle sentenze di condanna in materia di qualità dell'aria e per consentire di velocizzare il pieno rientro nei limiti fissati dalla attuale normativa europea e statale per tutti gli inquinanti atmosferici;

Richiamate le richieste di interventi a livello statale avanzate da Regione Lombardia nel corso degli anni, ed in particolare:

- le richieste formulate all'interno del Piano Regionale degli interventi per la qualità dell'aria del 2013 e del suo aggiornamento del 2018 (dd.g.r. 593 del 6 settembre 2013 e 449

del 2 agosto 2008);

- la richiesta di attivazione di misure di carattere nazionale di cui all'art. 9, comma 9, del d.lgs. 155/2010 (ribadita con la d.g.r. 5645 del 30 novembre 2021 e con nota congiunta delle Regioni del Bacino padano al Ministro dell'Ambiente Protocollo T1.2022.0004897 del 19 gennaio 2022);
- la richiesta di assegnazione di risorse finanziarie, formulata con le Regioni del Bacino padano, per la realizzazione di interventi specifici per il miglioramento della qualità dell'aria nell'ambito del PNRR (nota congiunta delle Regioni del Bacino padano al Ministro dell'Ambiente Protocollo T1.2020.0050735 del 05 novembre 2020);
- la richiesta di attuazione di misure specifiche attraverso il Programma Nazionale Controllo Inquinamento Atmosferico - PNCIA - predisposto in attuazione della direttiva EU 2016/2284 - National Emission Ceilings - NEC (come da nota di trasmissione degli esiti della Commissione Ambiente, Energia e Sostenibilità della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome dell'11 ottobre 2023 Protocollo 4268 del 11 ottobre 2023);

Considerato dunque necessario un concomitante intervento a livello statale sia dal punto di vista di provvedimenti e regolamenti negli ambiti di competenza nazionale, confermando la richiesta di Regione Lombardia in riferimento all'art. 9, comma 9, del d.lgs. 155/2010, sia dal punto di vista di assegnazione di risorse finanziarie, come più volte richiesto dalla Regioni del Bacino padano;

Considerato che la pianificazione regionale in materia di tutela della qualità dell'aria è attualmente rappresentata dal Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) approvato nel 2013 e dal suo aggiornamento approvato nel 2018 che ha individuato gli ambiti di intervento e le azioni per la riduzione delle emissioni in atmosfera, definendo scenari fino al 2025;

Considerato che lo stato di attuazione del PRIA è soggetto a monitoraggio periodico annuale (di realizzazione circa lo stato di attuazione delle misure del piano) e triennale (di realizzazione, risultato e impatto complessivo del monitoraggio ambientale connesso alla Valutazione Ambientale Strategica del piano) tramite la predisposizione di una relazione contenente l'avanzamento dello stato di attuazione delle misure, l'aggiornamento delle conoscenze scientifiche, l'analisi dei risultati e degli impatti sulla riduzione delle emissioni e delle concentrazioni degli inquinanti e la valutazione degli effetti sulle altre componenti ambientali;

Viste le relazioni di monitoraggio annuale e triennale approvate con le dd.G.R. n. 3523/2015, n. 5299/2016, n. 7305/2017, n. 1972/2019, n. 3397/2020, n. 5645/2021, n. 7389/2022 e n. 1253/2023;

Richiamata, in particolare, la relazione di monitoraggio triennale di cui alla d.G.R. n. 5645/2021 che ha mostrato che per i principali inquinanti (NOx, PM10 e PM2.5, ma anche per COV e CO) le riduzioni delle emissioni appaiono in linea con il target del PRIA da raggiungere entro il 2025, o addirittura superiori, confermando l'efficacia delle misure intraprese e la validità nella scelta dei principali settori d'azione operata nella definizione del PRIA e che si osservano lievi riduzioni delle emissioni di ammoniacca, precursore della formazione di particolato atmosferico secondario;

Preso atto della conseguente riduzione delle concentrazioni di tutti gli inquinanti rilevati dalle stazioni di monitoraggio della rete regionale di qualità dell'aria, come riportato dalle relazioni e dai dati pubblicati da ARPA Lombardia;

Riconosciuto il permanere, tuttavia, di talune specifiche situazioni di superamento dei valori limite per le polveri sottili e per NO2, pur in un contesto di costante e progressiva diminuzione delle concentrazioni;

Preso atto dei risultati in termini di riduzioni delle emissioni e delle concentrazioni di inquinanti in atmosfera che dimostrano dell'efficacia delle misure attuate dal PRIA;

Ritenuto pertanto non necessario prevedere modifiche all'attuale PRIA in ragione dei risultati conseguiti e conseguibili all'interno degli scenari di piano delineati, proseguendo nell'attuazione delle misure già individuate dallo stesso e sviluppando le recenti disposizioni nazionali di cui ai decreti-legge n. 69/2023 e n. 121/2023;

Ritenuto, pertanto, di procedere al rafforzamento delle misure attuative del PRIA vigente negli ambiti di intervento relativi ai tre settori maggiormente responsabili delle emissioni individuati dal piano stesso («Attività agricole e forestali», «Energia e impianti industriali», «Trasporti strada e mobilità»), anche in attuazione di

quanto recentemente disposto dal decreto-legge 69/2023 e dal decreto-legge 121/2023;

Ritenuto di sottoporre tali proposte di misure ai soggetti partecipanti al Tavolo permanente con funzioni di consultazione istituzionale in materia di programmazione regionale per il risanamento della qualità dell'aria, di cui alla d.g.r. n. 4993 del 5 luglio 2021;

Stabilito che l'approvazione dei relativi provvedimenti attuativi avvenga entro 180 giorni dal presente atto, in coerenza e nel rispetto del termine di 12 mesi individuato dal decreto-legge n. 121/2023, convertito con legge n. legge 6 novembre 2023, n. 155;

Considerato inoltre che la pianificazione regionale vigente è stata definita in attuazione della Direttiva comunitaria 2008/50/CE, del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 e della legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24;

Dato atto che il 26 ottobre 2022 la Commissione europea ha presentato una proposta di revisione della Direttiva sulla qualità dell'aria ambiente attualmente in corso di valutazione legislativa presso le tre istituzioni europee coinvolte;

Considerato che il PRIA attuale ha definito il suo quadro conoscitivo con la proiezione dei relativi scenari emissivi e di qualità dell'aria fino al 2025;

Considerato inoltre che il decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69, convertito nella legge 10 agosto 2023, n. 103, nel dare attuazione agli obblighi derivanti dalle procedure di infrazione e di preinfrazione, ha attribuito alle Regioni nuove competenze finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria;

Considerato infine che Regione Lombardia, in relazione dell'evoluzione della politica nazionale ed europea definita dagli atti Green Deal, Fitfor55 e RePowerEU, ha approvato con delibera n. 7553 del 15 dicembre 2022 il Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC) definendo i nuovi obiettivi energetici e ambientali da perseguire nei prossimi anni per conseguire la decarbonizzazione e la conseguente riduzione delle emissioni di gas climalteranti;

Considerato che gli obiettivi della programmazione per la qualità dell'aria sono coordinati con quelli del Programma energetico ambientale regionale (ora PREAC) secondo quanto disposto dall'art. 2, comma 7, della l.r. n. 24/2006;

Dato atto che il punto 5. della citata delibera n. 449/2018 ha stabilito che il PRIA sarà efficace fino all'approvazione di un nuovo strumento di pianificazione che sarà adottato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità per adeguamento a normative comunitarie, nazionali e regionali nei vari ambiti di competenza, ovvero sulla base di un nuovo quadro conoscitivo basato sui dati raccolti, sulle esperienze acquisite e sulle migliori tecnologie disponibili;

Ritenuto necessario, pertanto, avviare una nuova pianificazione regionale in materia di tutela della qualità dell'aria secondo i criteri definiti dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 e dalla legge regionale n. 24/2006, sulla base degli aggiornamenti normativi e di pianificazione introdotti a livello europeo, nazionale e regionale e tenendo conto dello stato di avanzamento della nuova Direttiva per la qualità dell'aria;

Considerato che la procedura per la programmazione regionale per il risanamento della qualità dell'aria è definita dall'art. 2 della legge regionale n. 24/2006 il quale prevede nello specifico che:

- il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, approva un Documento di Indirizzi contenente obiettivi, programmi, stima dei fabbisogni finanziari nonché il sistema di monitoraggio e di valutazione;
- sulla base del Documento di Indirizzi, la Giunta regionale approva un Programma regionale di interventi per la qualità dell'aria;

Ritenuto di procedere alla predisposizione del citato Documento di Indirizzi dando mandato alla Direzione generale Ambiente e Clima di predisporre la proposta che dovrà essere approvata con atto di Giunta entro 180 giorni dal presente atto e successivamente trasmessa al Consiglio Regionale per l'iter valutativo;

Richiamata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) definita dal d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 che accompagna la predisposizione e la approvazione di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente;

Considerata la necessità di avvio della procedura di VAS contestualmente all'avvio della predisposizione del nuovo piano, in-

dividuato successivamente alla approvazione del Documento di Indirizzi da parte del Consiglio regionale;

Dato atto che si procederà all'avvio dello sviluppo del nuovo piano e della relativa procedura di VAS secondo le modalità e tempistiche definite dalla norma, entro 90 giorni dalla approvazione del documento di indirizzi da parte del Consiglio regionale;

Valutata l'opportunità di avvalersi di esperti con alto profilo scientifico a supporto dello sviluppo della proposta di nuova pianificazione regionale per il miglioramento della qualità dell'aria e con funzioni di consultazione, individuando un Tavolo di consultazione scientifica composto da rappresentanti del mondo accademico;

Preso atto che tra le funzioni del Comitato regionale di coordinamento delle Università, definite dal d.p.r. n. 25 del 27 gennaio 1998, vi è il coordinamento con le istanze economiche e sociali del territorio e che, pertanto, lo stesso costituisce un soggetto rappresentativo degli interessi pubblici da considerare nell'attività di pianificazione sulla qualità dell'aria;

Ritenuto, pertanto, di rivolgersi al citato Comitato regionale di coordinamento delle Università della Lombardia per l'individuazione degli esperti nei seguenti ambiti tematici:

- meccanismi di formazione e di rimozione degli inquinanti in atmosfera;
- impatti sulla componente atmosfera derivanti dai diversi macrosettori interessati;
- impatti sulla salute derivanti dall'inquinamento atmosferico;
- impatti socio-economici delle misure di riduzione delle emissioni in termini di analisi costi-benefici;

Ritenuto che il Tavolo di consultazione scientifica costituito da tali esperti assolva a funzioni di consultazione a favore della Direzione Generale competente, fino all'approvazione della nuova pianificazione regionale per il miglioramento della qualità dell'aria e che non è prevista la corresponsione di un beneficio economico, né di un rimborso spese;

Ritenuto di dare mandato alla Direzione Generale Ambiente e Clima, con il coinvolgimento delle altre Direzioni Generali interessate, di individuare gli esperti, in un numero compreso tra 4 e 6, su proposta del Comitato regionale di coordinamento delle Università della Lombardia e di stabilire le modalità di consultazione da parte della medesima Direzione;

Dato atto che il presente atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

Visti:

- la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura e in particolare la d.g.r. n. 628 del 13 luglio 2023 che ha approvato il nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale;
- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 20 giugno 2023 n. 42/2023 e in particolare l'obiettivo strategico 5.1.5 - «Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni»;

Richiamate integralmente le premesse;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di dare attuazione alle disposizioni di cui all'art. 1 del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, in esecuzione anche alle sentenze di condanna all'Italia in materia di qualità dell'aria;

2. di procedere al rafforzamento delle misure attuative del PRIA vigente negli ambiti di intervento relativi ai tre settori maggiormente responsabili delle emissioni individuati dal piano stesso («Attività agricole e forestali», «Energia e impianti industriali», «Trasporti strada e mobilità»), anche in attuazione di quanto recentemente disposto dal decreto-legge 69/2023 e dal decreto-legge 121/2023;

3. di stabilire che l'approvazione dei provvedimenti attuativi relativi alle misure del punto 2. avvenga entro 180 giorni dal presente atto, in coerenza e nel rispetto del termine di 12 mesi individuato dal decreto-legge n. 121/2023;

4. di avviare una nuova pianificazione regionale in materia di tutela della qualità dell'aria secondo i criteri definiti dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 e dalla legge regionale n. 24/2006, sulla base degli aggiornamenti normativi e di pianificazione introdotti a livello europeo, nazionale e regionale e

Serie Ordinaria n. 3 - Mercoledì 17 gennaio 2024

tenendo conto dello stato di avanzamento della nuova Direttiva per la qualità dell'aria;

5. di procedere alla predisposizione del Documento di Indirizzi ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 24/2006 dando mandato alla Direzione generale Ambiente e Clima di predisporre la proposta che dovrà essere approvata con atto di Giunta entro 180 giorni dal presente atto e successivamente trasmessa al Consiglio Regionale per l'iter valutativo;

6. di stabilire l'avvio della predisposizione del nuovo piano e della relativa procedura di VAS, secondo le modalità e tempistiche definite dalla norma, a seguito approvazione del Documento di Indirizzi da parte del Consiglio regionale;

7. di prevedere la costituzione di un Tavolo di consultazione scientifica composto da esperti del mondo accademico con funzioni di consultazione, a titolo gratuito, a supporto dello sviluppo della proposta di nuova pianificazione regionale per il miglioramento della qualità dell'aria e fino alla sua approvazione;

8. di demandare a decreto della Direzione Generale Ambiente e Clima, con il coinvolgimento delle altre Direzioni Generali interessate, l'individuazione degli esperti, in un numero compreso tra 4 e 6, su proposta del Comitato regionale di coordinamento delle Università della Lombardia e di stabilire le modalità di consultazione da parte della medesima Direzione Generale;

9. di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica richiedendo un concomitante intervento a livello statale sia dal punto di vista di provvedimenti e regolamenti negli ambiti di competenza nazionale, confermando la richiesta di Regione Lombardia in riferimento all'art. 9, comma 9, del d.lgs. 155/2010, sia dal punto di vista di assegnazione di risorse finanziarie, come più volte richiesto dalla Regioni del Bacino padano;

10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul proprio sito istituzionale.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi